

### § 7. Riassunto sulla forma e dimensioni delle briglie.

Dunque qualunque altezza si voglia assegnare ad una briglia tutti i dati ad essa relativi si troveranno nella tabella III se la briglia è rettilinea oppure nella tabella IV se si tratta di una briglia curvilinea. Quando però si desiderassero i valori relativi ad altezze intermedie e che non si trovano nelle tabelle, bisognerà dedurli per proporzione dai valori che corrispondono alle altezze attigue a quelle del caso che si considera.

### § 8. Dimensioni delle briglie di muratura a secco e di muratura mista.

Talora non solo non si hanno disponibili nella località la calce e la sabbia, ma anche il loro trasporto sul cantiere dei lavori richiede spese considerevoli. In questi casi si è costretti a costruire le briglie con muratura a secco, oppure con muratura mista, cioè col corpo a secco e con un rivestimento in malta, come denota la fig. 97.

Vediamo quali sieno le dimensioni da darsi a queste briglie.

Nel calcolo delle briglie in malta noi abbiamo sempre fatta astrazione dalla esistenza della malta, quindi per questo riguardo parrebbe che si potesse dare lo stesso spessore sia alle briglie in malta sia a quelle a secco. Ma d'altra parte si è sempre immaginato di considerare la muratura delle briglie in malta come una massa monolitica, il che non si può certo supporre che si verifichi nel caso delle briglie a secco. Perciò, nella pratica, per le briglie a secco e per quelle in muratura mista, si segue la norma di aumentare lo spessore alla base data dalle precedenti tabelle, rispettivamente del

20 % e del 10 % ponendo lo spessore in corona eguale alla differenza fra lo spessore ottenuto alla base e la scarpa massima ammissibile, accertandosi in pari tempo che esso basta a garantire la corona stessa contro ogni sforzo di trascinamento.

Per le briglie curvilinee vedemmo che lo spessore

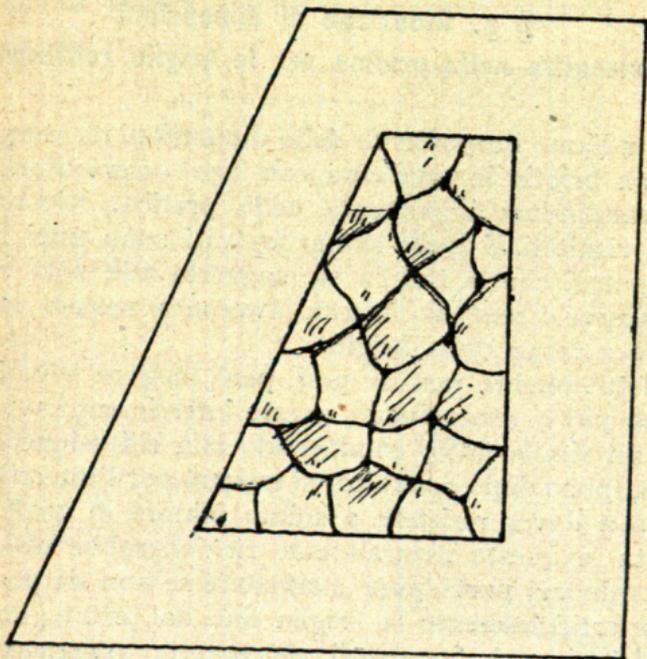


Fig. 67.

può ridursi a metà di quello che occorre per le briglie rettilinee. Ma se questa riduzione può adattarsi per le briglie in calce, non sarà certo consigliabile per le briglie a secco, perchè essendo queste costituite di pezzi fra loro non collegati in nessun modo, la pressione non può in esse distribuirsi uniformemente, cioè in conformità all'ipotesi assunta a base del calcolo delle

*Valentini*

briglie curve. Dunque quando si dovranno costruire briglie a secco curvilinee non sarà certo prudente ridurre lo spessore. Si può tutt'al più, in via eccezionale, ammettere la detta riduzione solo per le briglie in muratura mista se questa è costruita con somma accuratezza.

### § 9. Riduzione di dimensioni consentita nella pratica per le briglie rettilinee.

Chiudiamo l'argomento delle dimensioni da assegnarsi ad una briglia in muratura con una osservazione che ha grandissima importanza nella pratica. Ricordiamo che i risultati ai quali siamo arrivati sono tutti basati sull'ipotesi che la briglia sia soggetta alla sola spinta dell'acqua e non sia ancora avvenuto nessun interrimento a tergo della briglia.

Effettivamente non si può però negare che in un tempo più o meno lungo questo interrimento avvenga. Ora un simile fatto, conducendo alla riflessione che il muro, poco dopo costruito, si troverà per l'interrimento stesso a dover resistere a spinta minore di quella preveduta (e questa naturalmente richiederebbe uno spessore minore) porta pure a riflettere se non sia possibile porre artificialmente la briglia fino dal primo giorno in condizioni così favorevoli da poterle assegnare uno spessore minore.

Ora è ovvio che questo si può benissimo fare, se all'atto che si costruisce la briglia si disponga a tergo della medesima un argine o riporto (vedi fig. 68) utilizzando per es. le materie provenienti dagli scavi in modo che la briglia fino dalla sua origine, per la esistenza di questo interrimento artificiale — che da alcuni viene denominato vespajo — non si trovi più direttamente soggetta alla spinta dell'acqua. Ora in questo

Ciro 2000  
 Vallone  
 Agosto 1913